Sabato 2 Gennaio 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 2

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Anno XXI — Udine 1903

IL FRIULI

GIORNALE POLITICO - QUOTIDIANO

il più diffuso nella Città e Provincia, ricchissimo di corrispondenze e di collaborazioni, di notizie agrarie e commerciali, rinnova pel 1903 i suoi abbonamenti al prezzo di

PER UN ANNO Lire **16** | PER UN TRIMESTRE Lire **4**
PER UN SEMESTRE » **8** | Estero PER UN ANNO » **28**

Ed a dimostrare ai lettori la sua riconoscenza per il sempre maggior favore di che essi lo circondano e per il notevole aumento di diffusione raggiunto durante l'annata,

dà in dono ai suoi abbonati pel 1903

Una bicicletta da viaggio

ultimo modello con **karter** circolare e **ruota libera**
fanale acetilene — pompa pneumatica — busta accessori
fatta espressamente costrurre nella premiata *officina* **T. DE LUCA**

La bicicletta del prezzo di

Lire 300

verrà sorteggiata davanti a notaio la sera del 31 gennaio 1903 fra tutti gli abbonati del *Friuli* che avranno versato per tal giorno l'abbonamento annuale anticipato di Lire 16.

Crediamo di avere così, nella modestia dei nostri mezzi offerto agli abbonati del *Friuli* un regalo apprezzato, pel vantaggio di questo ognora più diffuso mezzo di locomozione, e per la qualità dell'oggetto che tornerà di pieno gradimento del fortunato vincitore trattandosi di una vera

BICICLETTA MODELLO
per solidità, scorrevolezza ed eleganza

La bicicletta è esposta nella vetrina del

Negozio Barduseo in Via Mercatovecchio

Oltre a questo dono straordinario *Il Friuli* offre

gratuitamente a tutti gli abbonati annuali

Un bellissimo Calendario friulano

in elegante montatura appositamente eseguito e recante le effemeridi religiose friulane, le rubriche dei mercati etc. Inoltre

Un altro Calendario friulano commerc. a foglio

Tutti gli abbonati avranno pure diritto a

100 Carte da visita ultimo tipo

al solo prezzo di 50 cent. Inoltre abbiamo pure ottenuto favorevoli combinazioni pei nostri abbonati ai seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Friuli e *Scena Illustrata* (la più ricca ed artistica rivista mondiale che da sola costa in abbonamento L. 10.50) — L. 24.50
Friuli e *La Stagione* (il migliore giornale di Mode prescelto da tutte le eleganti signore che da solo costa L. 8) — L. 22.40
Friuli e *Il Figurino dei Bambini* (il noto giornale di mode infantile che da solo costa L. 5) — L. 20.—
Friuli e *La Domenica dei fanciulli* (giornale di ricreazione e d'istruzione per la gioventù, settimanale a colori che da sola costa L. 5) — L. 20.—
Friuli e *La Moda Butterick* (la più pratica guida di mode femminili con figurini e modelli che da solo costa L. 2) — L. 17.50
Friuli e *La Gazzetta Agricola* (il reputato periodico settimanale promotore della Cooper. Agric. italiana che da solo costa L. 4) — L. 19.—

Tutti indistintamente coloro che faranno questi abbonamenti cumulativi, avranno inoltre diritto ad

altri premi gratuiti

«DOLCE BIGLIETTO» copia di quadro a olio su tela
20 cartoline con monogramma personale
16 cartoline-ricordo di Firenze

Questi per gli abbonati alla *«Scena Illustrata»*. E gli abbonati alla *Gazzetta Agricola* riceveranno pure gratis l'**"Annuario Agricolo Illustrato pel 1903"** *grosso volume fuori commercio, interessantissimo per gli agricoltori.*

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'*Amministrazione «Friuli» — Via Prefettura 6, Udine.*

DALLA CAPITALE

La Regina

Roma 2 — La Regina Elena è uscita oggi per la prima volta a passeggio insieme al Re.

La salute del Papa
Serie preoccupazioni

Roma, 2 gennaio. — Il Papa, sceso nella sala Clementina, ricevette alcune famiglie, in maggioranza straniere.

Secondo la *Patria* il Pontefice ad intervalli viene colto dai soliti deliqui, che alcune volte sono di breve durata ed altre volte destano serie preoccupazioni.

Il Consiglio superiore di sanità

Roma, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto nominante i seguenti membri del Consiglio superiore di sanità pel triennio 1903-1905: Baccelli, Golgi, Panizza, Tamburini, Divestea, Gui, Mosso, Todaro, Paternò, Spica, Lanzillotti, Faelli, Baldassarre, Pessina, Nocito, Schanzer, Inghilleri, Gorio e Koernes.

Le entrate postali e telegrafiche

Roma 2 — Le entrate postali e telegrafiche nel mese di dicembre superarono di 554,915 lire quelle accertate sullo stesso mese del 1901.

Le entrate realizzate dal 1° maggio a tutto dicembre 1902 segnano un'aumento di 2,766,538 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

LA BENEFICENZA DELLO STATO
adoperata come fondi secreti

Il cav. Branzoli-Zappi, segretario nella Camera dei deputati, pubblica nel *Giornale degli economisti* un articolo sulla «Beneficenza dello Stato»; articolo che trae ragione di opportunità dal questionario recentemente diramato dal ministro Giolitti sull'andamento dei servizi di pubblica beneficenza da parte delle Opere Pie e delle Congregazioni di carità.

Lo studio dell'avv. Branzoli conclude dimostrando che sopra una ingente somma di denaro erogata dal Governo non è possibile, coi metodi attuali, il controllo efficace del Parlamento e della Corte dei conti. E perchè tale dimostrazione possa apparire a tutti evidente, basta stralciare dallo studio dell'avv. Branzoli queste due cifre: la somma che il Governo spende a titolo di beneficenza ammonta a lire 18,317,790: e di queste, lire 4,494,600 sono destinate a sussidio di asserte benemerenze patriottiche e dei danneggiati politici (!!): in altri termini, rappresentano altri cinque milioni di fondi segreti.

LA LOTTA PER L'ITALIANITÀ

Si ha da Fiume che il Consiglio scolastico, riaffermando il carattere italiano della città, deliberò all'unanimità di proporre al Consiglio comunale di respingere la petizione della colonia croata per istituire una scuola croata a Fiume.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

Domani, a Cremona

Abbiamo già ieri, parlando della dottrina politica dell'on. Sacchi, manifestati i voti più fervidi per la lotta che si combatterà domani a Cremona nel nome dell'illustre amico nostro. E veramente necessita che quanti sono in Cremona amici sinceri della Democrazia e della libertà, combattano domani con fervore pel trionfo di Ettore Sacchi; poichè da tale trionfo deve derivare un'affermazione il cui significato andrà ben oltre le mura della bella città padana.

Ripetiamo questo voto, in seguito alle notizie che ci giungono da Cremona e che ci informano che la lotta di domani sarà, oltre che aspra, torbida e sleale.

Le notizie che abbiamo ricevuto ci dicono che la rielezione dell'on. Sacchi — con bellissimo slancio subito riproposta e per la quale tanti autorevoli parlamentari hanno espresso i voti più cordiali — è assai contrastata da avversari, i quali regolano la propria condotta esclusivamente su quelle che possono essere le convenienze della loro posizione nel cremonese.

In questo noi non abbiamo nè autorità nè competenza speciale per entrare; ma appunto perchè al nome dell'on. Sacchi guarda tutto il partito radicale legalitario che nella valida di lui cooperazione confida pel raggiungimento dei beni attesi dalla democrazia, solo per ciò sentiamo il dovere di mettere in rilievo il contegno di certi partecipanti alla lotta di domani.

E vogliamo indicare i moderati i quali, dopo avere ostentata una dichiarazione di riguardosa astensione davanti alla candidatura Sacchi, ora si afferma daranno di sottovia man forte ai socialisti votando il loro candidato per far restare in minoranza il campione radicale.

Diciamo *di sottovia* poichè non vogliamo prestar fede a coloro i quali assicurano che tale contegno avrebbe il dichiarato compiacimento dei socialisti; sarebbe un'abbiezione quale ci rifiutiamo solo a sospettare per il buon nome d'una così ragguardevole frazione dei partiti popolari.

Ma che dire di codesti reazionari, socialistofobi accaniti sempre quando si tratta d'un'equa riforma democratica, e che diventano teneri pei socialisti così prestarsi al profitto del loro candidato solo per un contrastare la riuscita di un uomo cui pure dovrebbero lealmente assai maggior favore che al candidato socialista?

Ed anche ammesso che per costoro, entrambi i candidati di domani rappresentino un male, essi fra i due mali scelgono... il maggiore!

A quale deformazione del senso politico può condurre il livore di parte e l'oggettività.

Ma di queste bratture i liberi elettori cremonesi faranno indubbiamente giustizia domani!

Il Governo non paga i professori

Ieri l'altro si annunziava che i professori delle classi aggiunte dell'Istituto tecnico di Genova aspettavano invano da due mesi lo stipendio. Ora si scopre che non si tratta di caso isolato; è invece comune a molte altre scuole secondarie. Così nell'Istituto tecnico di Roma, dove per settecento alunni circa che lo frequentano le classi aggiunte sono parecchie, i professori aspettano indarno da due mesi i mandati di pagamento: mandati che giacciono forse sotto altri mucchi di carte sul banco di un caposezione, aspettando che una mano pietosa li spedisca alla ragioneria del ministero. Poi, con comodo, dalla ragioneria andranno alla Corte dei conti, e la Corte li manderà al ministero: di dove, o prima o poi prenderanno il cammino verso tesoreria della Banca.

Questo vogliono i fati della burocrazia italiana.

Un saluto augurale del municipio di Bologna al Carducci

La giunta comunale di Bologna radunatasi sotto la presidenza del sindaco Gulinelli ha diretto a Giosuè Carducci la seguente missiva:

«Illustre senatore. In questo giorno, sacro agli auguri, Bologna sente più viva la gloria di potervi chiamare suo figlio prediletto, e la giunta comunale, sincera interprete dei sentimenti della cittadinanza, rendendo omaggio a voi, che tutto il vostro genio donaste a quell'antica madre degli studi, vi porge il saluto inaugurale e fa voti che per lunghi anni siate conservato alla città che tanto onoraste colle opere immortali».

Naturalmente questo atto della nuova amministrazione popolare desterà ottima impressione.

La rivoluzione nel Marocco
Le difficoltà del Sultano

Londra, 2 — Il *Times* ha da Tangeri che mancano notizie da Fez.

Le pioggie continuano.

I ministri europei non nascondono la loro ansietà sulla situazione.

E giunto un corriere portante una corrispondenza in data 26 dicembre.

Essa dice che il pretendente si trovava a quattro ore da Fez e che tutte le truppe disponibili lasciavano Fez per difenderne gli accessi.

Il *Times* ha da Tangeri che il Sultano ha inviato a cercare suo fratello, il quale si chiama Moulaim Mohammed, per mostrare agli abitanti che non è fra i capi rivoluzionari come il pretendente fa credere.

L'azione delle potenze
I provvedimenti della Francia

Parigi 2 — Si ha da Tolone: La divisione navale francese che si recherà nelle acque del Marocco al primo se-

---

76 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Voglio completare le mie confessioni. Campayrol veniva allora in casa mia a curare il padre di quelle creature. Cercai d'ottenere da lui alcune informazioni... Sapeva ch'egli andava alla Jonchère. Egli rimase muto come un pesce... Il segreto professionale! Non lo violò nè in vostro favore, malgrado l'adorazione che sente per voi, nè, malgrado le mie istanze, per me che sono suo amico. Io sentiva contro di lui una vera irritazione, quando quello stesso caso che tanto mi aveva favorito completò l'opera sua. Vidi, toccai... capite?... una lettera diretta al mio ospite dalla signorina di Charnay. Egli non era obbligato alla stessa riserva del dottor Campayrol; mi accordava tutta la sua fiducia, spinto dal servizio che io gli avevo reso. Questa lettera la so a memoria ed eccola.

Si fermò un secondo per godere della ansietà della sua nemica, e continuò con accento incisivo:

— Questo è il nodo dell'affare, signora duchessa. Quella lettera era breve, ma di una chiarezza luminosa. E' certo che l'avete dettata voi. Nessuno me lo ha detto, ma lo giurerei.

E lentamente la ripetè:

— «Giorgio, i miei figli sono morti. Il nostro amore è maledetto. Addio!».

Un fremito agitò la vecchia.

Il conte riprese:

Dunque voi avevate ingannata vostra nipote; dunque avevate ottenuto una rottura tra lei ed il suo amante mercè una colpevole frode; dunque se le si rivelasse la verità, si raggiungerebbe un duplice scopo; si otterebbe tutto da lei, in contraccambio di questa rivelazione e voi diventereste ai suoi occhi un oggetto di esecrazione.

Detto ciò soggiunse:

— Credo conoscerla. Ella non ha nè la vostra indominabile fierezza nè i vostri pregiudizi di casta. Ella avrebbe adorato i suoi figli, i figli di Giorgio Dambert. Che cosa penserebbe, sapendo che una menzogna le strappò le lagrime versate su d'una tomba vuota? Che direbbe Giorgio Dambert se apprendesse laggiù, nel suo esilio, ciò che voi avete fatto? Credete che non ripasserebbe il mare per chiedervi giustizia, e che non sareste ridotta in sua balìa, come ora lo siete nella mia? Non voglio rivolgermi alla signorina di Charnay. A voi soltanto vengo e vi dico: credetemi, cattivo parentado per cattivo parentado, signora duchessa, vale cento volte meglio il conte Filippo Vaunoise, il quale sarà per voi un alleato a tutta prova, che Giorgio Dambert, il quale non potrebbe essere che un irreconciliabile nemico per colei che l'ha trattato in così barbaro modo.

Si può dire che questo ragionamento non faceva una grinza.

Vaunoise godeva del proprio trionfo modestamente, senza abusare dei propri vantaggi.

La duchessa, che fremeva della propria impotenza, l'avrebbe fulminato, se lo avesse potuto, con la fiamma biliosa dei suoi sguardi.

— Le vostre condizioni? chiese recisamente.

— Un'ultima parola.

— Presto.

— Non v'ingannate intorno ai miei sentimenti. Non v'accuso. Vi ammiro. Voi lottaste per l'onore. Nulla vi sarebbe parso troppo grave per cancellare la vestigia della colpa. Io mi sono trovato là; è una fatalità, fortunata per me. Essa può servirmi. In che può nuocervi? Il segreto che io ho colto lo seppellirò nel più profondo della mia memoria. Voi mi troverete in ogni circostanza pronto ad assecondare i vostri progetti. Vaunoise brillerà, mercè vostra, di un lustro che non conobbe mai. Voi garantite nello stesso tempo la vostra sicurezza.

L'italiana l'ascoltava con l'aspetto di vinta, con la vergogna dell'impresa abortita e di questa strana schiavitù a cui era sottomessa e di cui non poteva scuotere il giogo!

Le vostre condizioni? chiese, senza frasi.

— La mano della signorina di Charnay.

La signora della Roche Villars possedeva un'anima fortemente temperata.

Avrebbe dato un milione senza batter ciglio al sicario che avesse aspettato all'uscita del palazzo Cazzola lo speculatore svergognato che le imponeva un mercato ripugnante alla sua fierezza; ma il primo suo insuccesso la rendeva diffidente.

Arrischiò una timida obbiezione.

Ella disse:

— Non dispongo del cuore della signorina Charnay. Ne ho fatta la triste esperienza.

Vaunoise si mostrò eloquente.

Confutò questa obbiezione, quasi gaiamente, con brio elegante e facile.

A diciottanni una fanciulla non è che così molle, la quale si può modellare a proprio talento. Del resto egli non si imponeva. Offriva alla duchessa una alleanza offensiva e difensiva lealmente osservata.

Non nascose che aveva un amico nella piazza; che il maggiore Campayrol, senza venir meno ai propri doveri, gli voleva bene; ch'era suo amico da molto tempo, e che questa amicizia, basata con una stima reciproca era tanto inalterabile quanto fidata; che Bianda di Charnay riponeva la propria fiducia in quel dottore gioviale ed affezionato che aveva raddolcito le sue pene.

Disse che attendeva una risoluzione fino ai primi di giugno, e che da tanto tempo certo non occorreva alla duchessa

(Continua)

gnale, si compone delle corazzate *Saint Louis* che porta la bandiera dell'ammiraglio Pottier, *Charle Magne* e *Gaulois* e degli incrociatori *Chanzy* e *Linoys*.

Tutte queste navi cominciarono a completare i viveri, il carbone e le munizioni.

Gli equipaggi continuano a restare consegnati a bordo.

La squadra inglese

Gibilterra 2 — Le corazzate inglesi *Victorius* e *Canopus*, e gli incrociatori *Baccante* e *Diana*, sono giunti provenienti da Malta.

L'invio di rinforzi ad Algesiras è contromandato.

La lettera dell'on. Pinchia

Un credente, a favore del divorzio

L'on. Pinchia ha, nei rapporti coi suoi elettori, il senso della modernità; egli si affiata con loro frequentemente, pronunciandosi apertamente su tutte le questioni importanti, in ogni momento politico.

Oggi è vivissima la questione del divorzio, e l'on. Pinchia, che è un credente, la tratta con serena imparzialità e con franca indipendenza in questa lettera indirizzata al presidente di un Comitato parrocchiale del collegio d'Ivrea:

Reverendo Signore,

V. R. in una lettera accompagnata da alcune firme di cittadini, i quali appartengono, credo, alla parrocchia retta da V. R., mi manifesta l'avversione al progetto di legge sul divorzio e il timore che esso sia approvato al Parlamento.

Rispettoso di tutte le opinioni rispettabili, io apprezzo quella che V. R. mi comunica, e, certamente, nulla nei miei atti e nelle mie parole vi fu, nè vi sarà mai, che offenda la sincerità dei sentimenti altrui.

Tuttavia è mio dovere dichiararle che non intendo codesta avversione.

Comprendo che la facoltà di divorziare, non bene intesa nei casi speciali in cui sarebbe lecito usarne ed imperfettamente spiegata e dipinta senz'altro come la ruina dell'istituto famigliare, non tendo delle sue modalità e dei fini, possa generare il timore di cui V. R. mi scrive e sembrare cosa molto diversa dall'annullamento di matrimonio già ammesso senza contrasto.

Ma, fatta nota senza artificio, e, sovratutto, senza intenti polemici, essa non può suscitare avversioni, nè destare timori per la dignità famigliare, per la serietà e santità del matrimonio, le quali, anzi, se ne rafforzano in una visione più elevata di diritti e di doveri, necessari alla prosperità di questo umano consorzio.

Intanto occorre chiarire che il divorzio non è un obbligo, un'imposizione, una costrizione di coscienza. No.

E' un possibile atto civile in esclusiva dipendenza della legge civile e autorizzato dalla magistratura, in seguito a minuzioso e accurato procedimento informativo, nei casi nei quali si verifichi più grave l'inconveniente dell'unione forzata che del matrimonio disciolto. E' una *misura eccezionale* che la legge civile consente senza pressione alcuna, in quelle circostanze nelle quali la legge morale trasgredita e lo scopo del matrimonio fallito, ne verrebbe un danno sociale maggiore, se non si cercasse di attenuare le conseguenze di questa violazione che già ha ferito il vincolo conjugale nella sua conjugale sostanza.

Per conseguenza non debbono temerne le coscienze religiose cattoliche, in quanto il divorzio non le riguarda e neanche le coscienze semplicemente religiose ma oneste, che, impegnando la loro vita e la loro fede, conoscono il proprio dovere.

Io credo che sia compito di quanti hanno, in qualunque modo, l'obbligo di dirigere la pubblica opinione, di rassicurarla su questi punti e di persuaderla che il divorzio *nella legge* non è e non può essere un'offesa al sentimento, alla famiglia, alla religione.

E, poichè V. R. parla in special modo di cattolici, conviene far conoscere loro in modo esplicito che intatta e venerata rimane la dignità del sacramento, e che da essi, *da essi soltanto e dalla loro condotta*, dipende che questa dignità sia conservata con la integra purezza, che è il legittimo desiderio delle anime loro.

Non solamente per i cattolici, ma per tutti i cristiani, il matrimonio rimane quell'eletta istituzione, quale già la proclamarono i nostri padri romani: *consortium omnis vitae, divini et humani juris communicatio*, quale il cristianesimo raccolse, innalzandolo a patto divino ed indissolubile, di cui li due sposi sono — se il mio *jus* canonico non falla — i consecratori.

E più in alto andrà nel cospetto delle moltitudini, se la religione, raccomandando la santità del matrimonio, stillandone nei cuori l'essenza morale e purificatrice, allontanerà le occasioni delle discordie, delle separazioni, delle disunioni, dei disordini che ora aggiungono, agli altri danni, quello dell'ipocrisia.

E così, l'istituto del divorzio, eccezionale, ma necessario riparo di colpe, coadiuvando, come conseguenza del matrimonio civile, la legge ecclesiastica nei casi di annullamento, rimarrà nella legge in guisa di eventuale salvaguardia sociale contro malvagità umane, pur troppo prevedibili (poichè le leggi civili *integrano la legge morale, provvedono* ai danni sociali della violazione di essa e si fanno per le imperfezioni e per i falli, non per la saviezza e la virtù), ma non entrerà *nel costume*, nè la famiglia avrà da dolersene.

Così, davvero, la religione, invece di gittare la diffidenza sovra una legge di tutela civile, che non la tocca, può coll'efficacia del suo insegnamento, con la morale sua autorità evitare alla società i pericoli di quei malaugurati connubi che danno ragione al divorzio e che ora dissolvono, nel segreto, le famiglie.

Essa procaccierà invece il trionfo assoluto della sincerità, mediante il *completo e reverente consenso* degli animi, che avrà elevati fuori delle meschine e contumeliose querele del mondo, secondando gli sforzi nostri, per infondere i concetti redentori della libertà e della responsabilità, ai quali si deve l'incontestabile miglioramento sociale, in mezzo a cui, oggi, viviamo.

Su questa via non può esservi apprensione, o timore, o malinteso, ed è con questi sentimenti, i quali, in ossequio al mio ufficio di deputato, dichiarerò pubblicamente, che ho l'onore di porgere a V. R. il mio ossequio.

Emilio Pinchia.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 31 dicembre — **Consiglio comunale** — *(D)* Seguito della interpellanza Ambrosio.

Il Sindaco cav. Marin, la risposta alla prima parte dell'interpellanza, fa la seguente relazione:

Premesso che il Consiglio stanziò nel bilancio 1902 per sussidi in genere, stanziamento che in base alla Nota 15 sett. a. c. del Presidente della Congregazione di Carità promossa dallo stesso prosindaco, ed in seguito a proposta della Giunta fu elevato pel 1903 a lire 3000;

che però con questo la Giunta non intese, nè mai deliberò il Consiglio di erogare l'intero stanziamento mediante la Congregazione di Carità; per cui, finchè il Consiglio non deliberi diversamente, il fondo deve venire erogato dalla Giunta, esecutrice delle deliberazioni del Consiglio;

considerato che anzi negli anni 1867-68 *venne erogato l'intero fondo* dalla Giunta; negli anni 1869 a 1872 la Congregazione di Carità non erogò che annue lire 200 che salirono a 600 dal 1873 al 1887, mentre il resto dello stanziamento veniva erogato dalla Giunta; che dal 1888 in poi, la Giunta spontaneamente, senza cioè che il Consiglio si fosse mai pronunciato in argomento, erogò quasi tutto il fondo mediante la Congregazione di Carità e dico quasi perchè quando si presentò il bisogno, la Giunta stessa si ritenne sempre autorizzata a fare, e fece speciali erogazioni di parte di quel fondo; anche nell'anno in corso erogò lire 180 a Paolina Della Dia; che però le *Congregazioni di Carità non devono limitarsi* ad erogare il fondo stanziato nel bilancio del Comune, ma hanno anche l'incarico di promuovere nuove sorgenti di reddito; che non merita quindi rimprovero una Giunta che, dopo aver fatto aumentare lo stanziamento per sussidi da lire 2480 a 3000, alle raccomandazioni o deleghe contenute nella nota 31 ottobre, il presidente risponde che non può accettare le deleghe di una Giunta che si dichiarò disposta ad erogare quasi tutto quel fondo mediante la Congregazione di Carità quantunque non ne sia obbligata, nè dalla legge, nè dal Consiglio il quale non si è mai pronunciato: considerato che non merita censura una Giunta, che alla risposta del Presidente, valendosi dei suoi diritti ed adempiendo ai suoi doveri, diviene alla deliberazione 53 novembre che il signor Prefetto munì del visto esecutorio, il che vuol dire che la trovò regolare nella forma e non contraria alla legge; considerato che la Giunta, non potendo respingere eventuali istanze di sussidio, che le vengono presentate in corso d'anno, crede opportuno altresì di tenersi un piccolo fondo anche a sua disposizione e in ogni modo il Consiglio, che non si è mai pronunciato in argomento, essendosi sempre limitato a stanziare in bilancio la somma complessiva per sussidi in genere, devenga ora a quella deliberazione che gli parrà opportuna, passando alla C. di C. quella somma che crederà, salvo le somme già vincolate da lire 180 per Paolina Della Dia, lire 160 per la famiglia Cigaina, di lire 60 per l'orfano Gardin, e la Giunta le eseguirà di buon grado; ma le erogazioni finora fatte dalla Giunta sono legali, come è *legale* in ispecie il provvedimento contenuto nell'impugnata deliberazione 23 novembre p. p.

L'ass. Dorigato deplora che un atto *di carità venga portato in piazza* e chiamò l'azione poco generosa. La Giunta sapeva che al Cigaina non erano stati erogati sussidi dal 5 aprile, che il Presidente si era rifiutato di accordarne ora che il bisogno era urgente; e che non pagando la pigione, la famiglia Cigaina, composta di 8 persone sarebbe stata gettata sul lastrico, e commossa dai patimenti minacciati a 6 bambini, deliberò il sussidio, non al petente, ma la pigione al proprietario della casa e 15 lire mensili alla moglie.

Dimostra che il Presidente accordò sussidi al Cigaina quando non c'era l'urgenza, e non perfettamente regolari, nel modo. La Giunta ha la coscienza tranquilla di aver compiuto un atto legale perchè visitato dal Prefetto, e umanitario. Termina chiedendo al Consiglio un voto che indichi esplicita fiducia nella Giunta, e in caso contrario essa conoscerà il suo dovere.

Il cons. Ballarin presenta il seguente ordine del giorno: Il Consiglio udita la discussione sulla interpellanza Ambrosio, approva l'operato della Giunta.

Per appello nominale è approvata con 13 voti favorevoli e 1 contrario. Poscia su proposta della Giunta, il Consiglio approva che la Giunta si trattenga altre lire 100 sul fondo sussidi ed elemosine per eventuali erogazioni.

Qualche commento ad altro giorno.

Cividale, 3 — **Società operaia** — Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo nei locali della Società la prima seduta consigliare presieduta dal cav. *Giacomo Gabrici*.

Gli oggetti da discutersi sono i seguenti: Comunicazioni del Presidente; nomina della Direzione; nomina dei revisori; nomina del Comitato sanitario; nomina del portabandiera; deliberare sulla concessione del sussidio continuato ad un socio; ammissione di nuovi soci.

Il dolce verrà poi — Sappiamo anche noi che oggi più che mai è di moda il ripetere che l'uomo *superiore* è di spirito non deve dare soverchia importanza a certe bazzecole della vita sociale, ma invece in più di una circostanza, egli — *l'uomo superiore* — deve imitare quell'intelligente animale domestico, e... tirar via.

Noi però crediamo di essere scusabili, perchè — per più ragioni — ci troviamo in casi straordinari. Ci rincrescerebbe — *per accennar il primo* — che qualche buon'anima, una sola delle tante anime buone ed ingenue che popolano la nostra vetusta città, potesse venir trascinata su una china perigliosa.

Perciò, prossimamente, cioè non appena saremo di ritorno da un piccolo viaggio, noi dovremo occuparsi di quegli *onnipotenti* avversari che — *in pompa magna* — e posando a uomini di gran talento, non sanno alle ragioni altrui, che rispondere presso a poco a questi termini: *Quello che dice, quello che scrive e sostiene costui non sono che balordaggini, idee da cretini, stupidaggini da fanciulli, cose da esaltati, roba insomma che esce da fucine sovversive*, ecc., ecc., ecc.

W.

Codroipo, 2 — **Mercato rimandato** *(Agostinis)* — Siccome il 6 corr. è giorno festivo, il mercato franco che si tiene a Codroipo il primo martedì di ciascun mese, è stato rimandato al giorno successivo, cioè nel mercoledì 7.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 5 gennaio — Azzano X, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Vittorio*.

Mercoledì 7 id. — Codroipo, Latisana, Percotto, *Oderzo*.

Giovedì 8 id. — Artegna, Flaibano, Gonars, Sacile, *Gorizia, Longarone, Portogruaro*.

Venerdì 9 id. — Bertiolo, *Conegliano*.

Sabato 10 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza*.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta deliberava di incaricare il senatore di Prampero di rappresentare il comune di Udine alla commemorazione di Vittorio Emanuele.

Sbrigò inoltre varie faccende di ordinaria amministrazione.

Per l'Esposizione 1903.

La Presidenza nella riunione tenuta ieri deliberava che d'ora innanzi le domande vengano accentrate alle singole Sezioni.

La Commissione d'arte si è pure riunita ieri come annunciammo.

Ha preso in esame le domande d'ammissione alla mostra pervenute ed ha preso provvedimenti deliberativi d'ordine interno.

Tutti i membri di essa erano presenti.

Case popolari e case operaie

Intervista con l'avv. P. Capellani

I due importanti problemi stanno dunque avviandosi ad una soluzione definitiva. Ce ne allietiamo pel bene di coloro che da questa soluzione attendono giovamento, rilevando con schietta compiacenza l'accordo dell'opera d'uomini d'ogni partito in questa sollecitudine. Il *Friuli*, ha per primo e con maggiore insistenza sostenuta la necessità di questi provvedimenti dai quali dovranno ritrarre notevole vantaggio fisico ed economico le classi disagiate della nostra città; ma ebbe ed ha per compagni in tale propaganda anche gli altri giornali, appunto perchè si tratta di opera che sta al disopra delle divergenze partigiane ed unisce tutti gli sforzi in una sola azione concorde.

×

Tutti infatti sono convinti dell'urgenza di provvedere Udine di abitazioni a basso prezzo ma che non significhino per questo un'insidia alla salute di chi le deve abitare. Anche senza far parte di nessuna commissione con speciali incarichi, basta essersi aggirati talvolta *pei borghi popolari della città* per averne derivata un simile persuasione.

Qui però giova ben distinguere le due varie provvidenze che si propongano di far fronte all'urgenza indicata: cioè le *case popolari* e le *case operaie* che, se han comune il benefico fine, han però diversi i mezzi e le modalità.

Alle case *popolari* intende di provvedere il comune a mezzo della Commissione preposta all'Amministrazione del Legato Tullio, e che nell'ultima seduta del *Consiglio comunale* distribuì la relazione contenente la seguente proposta:

« La Commissione, avendo anche presente la somma di lire *20 mila* stanziata nel preventivo del bilancio comunale per il 1903 all'art. 103 quale primo fondo per riforme edilizie e nuovi locali *delibera di esprimere voto favorevole* che le rendite Tullio da erogarsi nel prossimo anno, vengano nelle proporzioni di tre quarti devolute alle costruzioni di case per i poveri con esclusivo carattere di beneficenza ».

E pertanto, dopo che saranno ultimati in seguito a tale proposta i relativi progetti, e dopo che il Consiglio avrà data ad essi la sua approvazione, si potrà iniziare la costruzione di queste case popolari, approfittando di terreni che allo stesso legato Tullio appartengono, in Chiavris e fuori porta Grazzano.

Da questa è ben distinta l'iniziativa delle case operaie che pur s'avvia felicemente all'attuazione.

Abbiamo chieste informazioni all'egregio avv. Pietro Capellani che ne fu uno dei più autorevoli patrocinatori e che ad attuarla si adopera con illuminato fervore, e siamo lieti pertanto di comunicare queste notizie alla cittadinanza che dubitava un troppo tardo adempimento delle promesse.

L'avv. Capellani ha proposto di questi giorni in una riunione alla Cassa di Risparmio — che darà all'uopo il suo valido concorso — un opportuno piano finanziario: quello cioè di formare una specie di istituto intermedio tra la beneficenza e la cooperazione.

Si *emetteranno delle azioni* così da costituire un primo fondo di 40 o 50 mila lire, azioni a fondo redimibile e a tasso normale; quindi si provvederà al rimanente col concorso della Cassa di risparmio.

Ma l'impresa deve avere il carattere *eminentemente cooperativo*.

Circa al modo con cui l'affittuario potrà raggiungere o meno il riscatto dell'abitazione, e circa ad ogni altra modalità inerente, bisognerà attendere che il progetto dell'on. Luzzatti sia diventato legge attraverso la discussione parlamentare; ma per allora le varie commissioni locali avranno esaurito il lavoro preparatorio e si potrà quindi passare senza ritardi all'effettuazione.

Il Comitato generale verrà convocato verso la fine di gennaio; ad esso l'avv. Capellani riferirà sul piano finanziario che per allora avrà potuto avere l'approvazione del Consiglio della Cassa di risparmio.

Per allora avrà compiuto il suo ufficio anche la sottocommissione che in questi giorni sta visitando i quartieri popolari per constatare quante siano le case veramente inabitabili e quante quelle che si possono ridurre a possibili condizioni di abitabilità.

Ma qui è bene avvertire che da tale ispezione non sono attendibili risultati di provvidenza immediata o lontana.

Il Comune non può aver modi di costrizione se non per qualche caso speciale. — L'ispezione quindi servirà solo a fornire al Comitato generale delle case *operaie* un criterio esatto per la valutazione del numero di abitazioni operaie di cui abbisogna la nostra città.

*

Adunque le cose sono bene avviate mercè l'opera di tanti egregi cittadini; *e non volgerà molto tempo che Udine* avrà provveduto anche a questa necessità cui da gran tempo sollecitano i legittimi desideri della sua laboriosa popolazione.

Civis.

La grave disgrazia di Via Grazzano

Bambino abbruciato e madre ustionata

Non è ancora dileguata l'eco triste dell'incendio recente della fabbrica Volpe che un'orribile disgrazia ieri accaduta, è giunta nuovamente ad impressionare vivamente il popoloso quartiere di Via Grazzano.

In una delle ultime case di questa via abita il calzolaio Ciocchiatti Antonio detto *Musutte* con la sua famiglia composta della moglie Saccavini Vittoria, d'anni 35, di Premariacco e 7 figli, l'ultimo dei quali una bambina di *7 mesi*.

A piano terra vi è la bottega dove lavora il Ciocchiatti e al di sopra havvi la casa composta di cucina e tre stanze.

Il bambino solo!!!...

Ieri nel pomeriggio, verso l'1 1\|2, la moglie dovette assentarsi per pochi momenti e lasciò in casa il bambino più piccolo, d'anni 3, Giovanni, solo, poichè gli altri figli erano assenti.

Rimasto solo il povero piccino girando inconsciamente per la cucina si imbattè in una scatola di fiammiferi che subito formò oggetto di trastullo.

Provò ad accenderne qualcuno e finalmente, volle disgrazia, qualcuno si accese e non si sa come appiccò fuoco alle vesti del piccolo Giovanni che in breve fu avvolto dalle fiamme.

Arriva la madre

Il quel mentre la Saccavini Vittoria rincasava e non appena varcata la soglia della porta di casa fu colpita dalle urla e dai gemiti strazianti del suo *bambino*.

Salì la scala ed aperto l'uscio della cucina vide una massa di fuoco che s'aggirava spaventosamente per la casa urlando disperatamente. Era il suo Giovanni in preda alle fiamme.

Il salvataggio

La povera donna pazza di terrore si slanciò sul suo piccino e disperata tentò con le mani strappare dalle carni della sua creatura le vesti ardenti, e gridava, gridava all'aiuto.

Ma le fiamme avevano già arse le tenere membra dell'infelice bambino, ed avevano attaccato pure le vesti della povera madre.

Alle grida forsennate di lei erano intanto saliti in casa alcuni passanti che cominciarono a gettar acqua su quei due esseri che bruciavano.

Ma invano; ed allora l'oste Gusmai Antonio con delle coperte soffocò le fiamme e tagliò come potè le vesti.

All'Ospedale

Spento il fuoco si pensò subito di trasportare quei due infelici all'Ospedale.

Il bambino ch'era ridotto in uno stato da far pietà fu avvolto in una coperta ed assieme alla madre fu condotto nella sala chirurgica.

Il medico di guardia prestò le prime e più urgenti cure al bambino che versava in condizioni gravissime. Era scottato in tutte le parti anteriori del corpo, alla faccia ed in parte anche al lato posteriore.

La madre aveva riportate delle scottature di primo e secondo grado alla regione posteriore di ambe le mani.

Il piccino stante il suo grave stato venne trattenuto e la madre dopo medicata venne ricondotta a casa, ma in quale stato!

La povera donna che durante il trasporto all'Ospedale aveva continuamente implorato che le fosse salvato il bambino dovette essere allontanata dai parenti quasi a forza assicurandola che la sua creatura sarebbe guarita.

Ma nel distacco il dolore di madre potè più delle pietose menzogne dei parenti e l'infelice svenne.

A casa ella si trova tutt'ora accasciata sotto il peso dell'immensa sciagura. Poveretta!...

La morte

Ieri sera verso le 9 e mezza malgrado le affettuose cure dei sanitari, fra indescrivibili spasimi, il povero bambino morì.

L'impressione

E' viva l'impressione come dicemmo negli abitanti di Grazzano per questa orribile disgrazia e generale il compianto verso il povero Clocchiatti e famiglia che pare sieno bersagliati dall'avversa fortuna specialmente per disgrazie accadute ai suoi figli.

Poco tempo fa un altro figlio corse grave pericolo di perdere un occhio, e gli altri furono colpiti da malattie più o meno gravi.

La infelice moglie è considerata come una madre affettuosa verso i figli ed anche su lei il compianto è unanime.

Tocchi dalle condizioni strazianti e miserabili del povero padre e della sventurata famiglia, diamo della nostra *Cassetta di beneficenza* L. 5 in suo aiuto sollecitando la pietà dei buoni per altre offerte in soccorso dei disgraziati.

Per una commemorazione del senatore Pecile.

Per disposizione presa dal Consiglio dell'associazione Agraria Friulana lunedì 5 corr. i rappresentanti delle molteplici Istituzioni cittadine di cui il senatore G. L. Pecile fù illuminato fautore o collaboratore si aduneranno a fine di prendere accordi per una commemorazione generale del compianto Estinto.

Alla seduta che avrà luogo alle ore 14 nei locali dell'associazione Agraria sono invitati il Municipio, l'Accademia, il R. Istituto Tecnico, la R. Stazione agraria, la Scuola normale, la scuola agricola di Pozzuolo la Scuola d'Arti e mestieri, il Comitato per l'Esposizione 1903, il Collegio Uccellis, la Congregazione di Carità, il Consorzio tram Udine-S. Daniele, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Scuola e Famiglia, il Giardino d'infanzia, l'Orfanotrofio Renati, l'Asilo notturno, la Società contro la tubercolosi, ecc. ecc.

Circolo Verdi. Ci consta che causa l'allestimento della sala maggiore per le prossime festine da ballo, non avrà luogo il solito trattenimento famigliare fissato per domenica 4 corr.

Pare impossibile! Per pura curiosità, il *reporter* ha voluto sapere quanto si sia speso a Udine in occasione di S. Lucia, del Natale e del Capodanno, in soli giocattoli quale regalo ai bambini. Orbene: le cifre delle vendite nei vari negozi di esclusivi giuocattoli superano il totale di 20.000 lire. Senza poi pensare a tutte le altre strenne, ai dolci, ai regalucci di vario genere cui si dovranno aggiungere i doni della prossima Befana per coloro che son fedeli anche a questa usanza.

Ma nemmeno colla Befana si potrà ritener chiuso tale bilancio, perchè un altro dono, il più cospicuo, il più attraente di tutti, verrà largito al 31 del corrente mese; la *magnifica bicicletta da viaggio* che il *Friuli* ha fatta espressamente costrurre pei suoi abbonati dalla premiata officina T. De Luca e che trovasi esposta nella vetrina del negozio Bardusco in Mercatovecchio.

Un bel tipo. Dal vigile urbano Pustetti venne accompagnato all'ufficio di P. S. certo Cosan Pietro fu Giovanni d'anni 56, nato a Carlino abitante in via dei Pozzo.

Perchè ubbriaco molestava i passanti chiedendo l'elemosina e mostrava le parti vergognose in P. V. E.

Venne deferito all'autorità giudiziaria.

All'Ospedale. Ieri sera alle ore 23 venne medicato Verona Angelo, di anni 52, fu Francesco, nativo di Basiliano, contadino, per ferita lacero-contusa alla regione sottocutanea occipitale, riportata per un colpo di scarpa. Guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

Si rinnova l'invito a chi avesse trovato il portafoglio contenente 50 lire e carte e documenti interessanti, smarrito il 31 corr., percorrendo Vicolo degli Orti, Vie: Francesco Mantica, Palladio, Bartolini, Mercatovecchio, Pellicerie, Piazza S. Giacomo, Via Tiberio Deciani, Poscolle fino a Porta Venezia, di trattenersi le 50 lire e restituire le carte e documenti all'ufficio del giornale *Il Friuli* in via Prefettura, 6.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, S. Tito, lunedì, 5, S. Telesforo.

×

Effemeride storica. — *3 gennaio 1190.*

Se il duca Enrico II può dirsi il fondatore della chiesa e del Castello di Sacile, il patriarca d'Aquileja Goffredo, ha il merito di averli donata la civica libertà: quel Goffredo che cinse la corona d'Italia all'imperatore Enrico IV senza l'assenso del pontefice di Roma. Usando egli della sovranità che teneva sul Friuli, confermò il 3 gennaio 1190 la libertà ai sacilesi, emancipò i servi concesse a tutti facoltà d'alienare i loro beni eccetto i feudali; ordinò il governo della terra, dichiarata libera, solo imponendoli di tributare ogni giovedì santo la corta somma al patriarcato in ricognizione di dominio. Perciò Sacile va noverato fra più antichi Comuni che in Friuli emmergessero indipendenti e lo fu per prudente benignità del suo principe, che favorir volle con ciò l'incremento di un'importante terra situata al confine della repubblica trivigiona, la quale di continuo molestava lo stato aquileiese e forse agognava usurpar Sacile Sacile coll'adesiamento del reggersi a Comune.

(*Chronogr. Acquicinetin et Radulf. de Diceto in Imaginibus Historiar.* — De Rubeis. *Monument. Eccles. Aquilejens* — pag. 633 — Florio — Discorso sulla *vita del beato Bertrando* — pag. 91 — Nicobetti — *Vita di Volferro* — pag. 110 — Cicconi — *Cenni storici sulla città di Sacile* — pag. 6 e 7.)

4 gennaio 1817.

Dalle effemeridi di sior Chiandin o Candido Sesto Cicconi si rilevano continue disgrazie dal 1814 al 4 gennaio 1817 e si fa notizia delle scene strazianti e morti per fame a Clauzetto.

(Opuscolo nell'inaugurazione della strada regina Margherita, 14 novembre 1891).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Molti applausi iersera alla bella operetta Miss Heljette. La squisita musica di Audran venne gustata anche per l'ottima interpretazione specie da parte della signorina Peretti.

Questa sera — alle ore otto e mezza precise — avrà luogo la serata d'onore del direttore Francesco Gargano, a grande richiesta verrà data la quarta ed ultima replica della grandiosa feerie in 4 atti e 20 quadri di Francesco Gargano di Giovanni: *Un viaggio di nozze al Polo Nord* con nuove strofe della *Luna*.

Quanto prima: *La figlia del Tamburo Maggiore.*

CRONACA DELLO SPORT.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Ieri sera nella sala delle adunanze della Società Alpina Friulana ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del nostro Circolo Speleologico ed Idrologico. Il Presidente prof. Musoni riferì intorno alle condizioni attuali del Sodalizio, all'attività da esso spiegata durante l'anno 1902, ai risultati scientifici ottenuti nelle varie escursioni ed esplorazioni, al programma che si propone di svolgere in avvenire per completare la conoscenza del nostro paese sotto questo nuovo aspetto della geografia fisica.

Quindi il Segretario del Circolo sig. A. Lazzarini diede lettura del bilancio preventivo pel 1903 che venne approvato.

Da ultimo si passò alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono rieletti od eletti: Presidente prof. Musoni; consiglieri: dottor G. Biasutti, A. Lazzarini, ing. G. B. Cantarutti, ing. Valussi, G. Bigotti, A. Feruglio; cassieri: dott. O. Luzzatto, G. Antonini.

Gita alla grotta di S. Giovanni d'Antro per il giorno 6 gennaio 1903.

Partenza in vettura alle 7 dalla sede della S. A. F. Ritorno in giornata.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 20 di domenica 4 corr. presso il custode della S. A. F.

Mercato dei grani.

Udine 1 Gennaio 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.50 a 12.50
Cinquantino	»	»	11.25 a —.—
Sorgorosso	»	»	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	21.— a 30.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da L.		—.— a —.—
Pomi	»	»	—.12 a —.25
Castagne	»	»	—.14 a —.21
Pera	»	»	20.— a 22.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il prof. Ettore Chiaruttini perchè chiamato d'urgenza e di notte, senza compenso alcuno, mi salvò da certa morte la mia bambina Augusta. Con la massima stima dev.mo

Venier Luigi.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito a Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI»

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, la quale non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo della bottiglia [illegible]

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DI CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte, preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci,* e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo.* In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini,* nei *reumatismi d'ogni parte del corpo* la *guarigione è pronta.* Giova nei *dolori renali da colica nefritica,* nelle *malattie di utero,* nelle *leucorree,* nell'*abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica, da gotta:* risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.60 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi Girolami; *GORIZIA,* Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE,* Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; *ZARA,* Farmacia N. Androvich; *TRENTO,* Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA,* Bötner; *GRAZ,* Glablovitz; *FIUME,* G. Prodami, Jackel F.; *MILANO,* Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; *ROMA,* Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco